Protocollo n.1629-OUT/Sanitaservice ASL BA del 11/9/2026

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

2026 - 2028

della Sanitaservice ASL BA S.r.l.

(società in house della ASL BARI)

SANITASERVICE ASL BA

INDICE

Introduzione – finalità e obiettivi 1
Definizione di corruzione 3
I ruoli del Sistema di prevenzione 3
1. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) 3
2. Organo di indirizzo / Vertice aziendale 3
3. Personale dipendente 4
4. Organi di controllo 4
Riferimenti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione 4
Analisi di contesto interno ed esterno 4
Contesto interno 4
Contesto esterno 6
Valutazione di impatto dell'analisi di contesto 7
Obiettivi strategici 2026 - 2028 7
Gestione del rischio 8
La mappatura 9
Identificazione del rischio 9
Ponderazione 10
Trattamento del rischio 11
Struttura scheda di mappatura ed analisi del rischio 11
Misure generali di prevenzione 12
Formazione 12
Conflitto di interessi 13
Whistleblowing 14
Antiriciclaggio 14
Codice di comportamento del personale 15
Trasparenza 15
Monitoraggio 17

Introduzione – finalità e obiettivi

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) di Sanitaservice ASL BA S.r.l. è adottato in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni e integrazioni, come novellato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, nonché in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nei relativi aggiornamenti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In coerenza con tali presupposti normativi, il Piano assume quale riferimento la nozione di corruzione in senso ampio elaborata da ANAC, comprensiva di tutte le situazioni in cui, nello svolgimento dell'attività amministrativa o gestionale, si riscontri un'alterazione del corretto perseguimento dell'interesse pubblico, anche in assenza di rilevanza penale, riconducibile a fenomeni di impropria gestione delle risorse, conflitto di interessi o abuso di discrezionalità amministrativa.

Il PTPCT, in considerazione della natura della Società quale organismo in house providing a totale partecipazione pubblica, si configura quale strumento di regolazione organizzativa e di presidio dei rischi, finalizzato a integrare i principi di legalità, imparzialità e trasparenza nei processi aziendali. Esso si inserisce in un più ampio sistema di governance che comprende i presidi di controllo interno, ivi incluso il modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001, assicurando un approccio coordinato e sistemico alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La missione del presente Piano è quella di individuare, analizzare e gestire i rischi di corruzione insiti nei processi aziendali, mediante l'adozione di misure organizzative, procedurali e comportamentali idonee a ridurre, secondo un approccio basato sul risk management, la probabilità di accadimento degli eventi corruttivi e il loro eventuale impatto. A tal fine, il Piano si fonda su una metodologia articolata che comprende la mappatura dei processi, l'identificazione e la valutazione dei rischi e la conseguente individuazione di misure di prevenzione, sia generali che specifiche, nel rispetto dei principi di proporzionalità, sostenibilità ed efficacia.

Il presente aggiornamento triennale si caratterizza, altresì, per la volontà della Società di adeguare progressivamente il proprio sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle più recenti evoluzioni normative, regolatorie e tecnologiche, con particolare riferimento ai processi di digitalizzazione della pubblica amministrazione, alla standardizzazione dei dati e alle nuove modalità di gestione e pubblicazione delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente". In tale prospettiva, il PTPCT viene concepito come documento dinamico e suscettibile di aggiornamento continuo, anche alla luce degli esiti del monitoraggio interno e delle indicazioni provenienti dall'Autorità di vigilanza.

Il Piano, pertanto, non si esaurisce in un adempimento formale, ma rappresenta uno strumento operativo volto a promuovere una cultura organizzativa orientata alla prevenzione, alla responsabilizzazione diffusa e al miglioramento continuo della qualità dell'azione amministrativa, contribuendo alla creazione di valore pubblico e al rafforzamento della fiducia degli stakeholder nei confronti dell'ente.

Definizione di corruzione

Nel contesto del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il concetto di corruzione è inteso in un'accezione ampia e sostanziale, in linea con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Essa non si limita alle fattispecie penalmente rilevanti previste dal codice penale, ma comprende ogni situazione in cui l'azione amministrativa o gestionale risulti deviata rispetto al perseguimento dell'interesse pubblico, determinando fenomeni di mala-administration, quali l'uso distorto della discrezionalità, la gestione impropria delle risorse o l'adozione di decisioni non imparziali.

In tale ambito assume particolare rilievo il conflitto di interessi, quale condizione in cui l'interesse personale, diretto o indiretto, del dipendente o del soggetto agente sia idoneo a interferire con l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite. Il conflitto può essere attuale, potenziale o anche solo percepito, e rappresenta uno dei principali fattori abilitanti dei fenomeni corruttivi, in quanto può influenzare, anche inconsciamente, il processo decisionale. Per tale ragione, il Piano attribuisce centralità alle misure volte alla prevenzione, gestione e dichiarazione dei conflitti di interesse, considerandoli non come evento patologico in sé, ma come situazione di rischio che deve essere tempestivamente individuata e adeguatamente presidiata al fine di garantire l'integrità e la trasparenza dell'azione amministrativa.

I ruoli del Sistema di prevenzione

Nel sistema di prevenzione della corruzione di Sanitaservice ASL BA, i ruoli e i compiti dei diversi soggetti organizzativi sono definiti in modo tale da garantire un presidio diffuso e integrato del rischio corruttivo. In posizione centrale si colloca il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), cui spetta la predisposizione e l'aggiornamento del Piano, il coordinamento delle attività di monitoraggio e la verifica dell'attuazione delle misure, nonché il controllo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il sistema di prevenzione della corruzione di Sanitaservice ASL BA si fonda sulla distribuzione di compiti e responsabilità tra i diversi livelli organizzativi, secondo una logica di presidio diffuso del rischio.

1. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

- predispone e aggiorna il PTPCT;
- coordina il processo di gestione del rischio (mappatura, analisi, monitoraggio);
- verifica l'attuazione delle misure di prevenzione;
- controlla l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- gestisce le segnalazioni di illecito (whistleblowing);
- propone eventuali interventi correttivi e aggiornamenti del Piano.

2. Organo di indirizzo / Vertice aziendale

- adotta il PTPCT e ne definisce gli indirizzi strategici;
- garantisce le risorse organizzative e strumentali per l'attuazione del Piano;
- promuove la cultura della legalità e dell'integrità;
- valuta gli esiti del monitoraggio e le proposte del RPCT.

3. Personale dipendente

- osserva le disposizioni del PTPCT e del Codice di comportamento;
- opera nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza;
- segnala eventuali illeciti, irregolarità o situazioni di rischio;
- collabora alle attività di monitoraggio e miglioramento dei processi.

4. Organi di controllo

- svolgono funzioni di verifica indipendente (contabile, organizzativa o di compliance);
- contribuiscono al rafforzamento del sistema dei controlli interni;
- supportano la valutazione dell'efficacia delle misure anticorruzione.

Riferimenti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

La Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è la dipendente **Maria Luisa de Ceglia**, in tale funzione contattabile attraverso posta elettronica all'indirizzo email:

anticorruzione@sanitaserviceaslba.it

Analisi di contesto interno ed esterno

Contesto interno

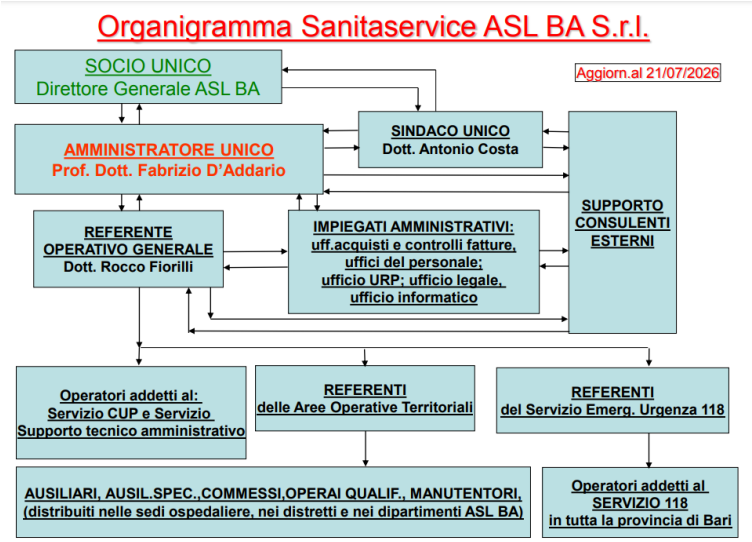
Sanitaservice ASL BA S.r.l. rappresenta una realtà organizzativa di natura pubblica operante all'interno del sistema sanitario regionale pugliese, configurata come società "in house providing" **interamente partecipata dall'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari**.

Costituita nel 2010, la società nasce con la finalità di supportare l'ASL nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali attraverso la gestione di una pluralità di servizi strumentali, ponendosi come leva operativa per il miglioramento dell'efficienza e del supporto alla gestione delle attività non sanitarie inizialmente demandate a società cooperative a scopo di lucro.

La natura "in house" definisce in modo significativo il contesto interno dell'organizzazione. Sanitaservice opera infatti in assenza di logiche di mercato concorrenziale, svolgendo attività esclusivamente per conto del socio unico e sotto il suo diretto controllo, secondo il principio del cosiddetto "controllo analogo". Questo comporta una stretta integrazione con il sistema decisionale dell'ASL BARI, che esercita funzioni di direzione, indirizzo e supervisione strategica, incidendo in modo determinante sull'assetto organizzativo e sulle scelte operative della società.

Il modello di governance si caratterizza per una struttura accentrata e gerarchica. Al vertice si colloca l'Amministratore Unico, figura dotata di ampi poteri di gestione e rappresentanza, responsabile del funzionamento complessivo della società e della realizzazione degli obiettivi assegnati dal socio. Accanto a tale figura opera un organo di controllo monocratico (Sindaco Unico), cui sono affidate le funzioni di vigilanza e revisione contabile. L'Amministratore Unico agisce in stretta coerenza con gli indirizzi dell'ASL e garantisce il rispetto dei vincoli normativi, economici e programmatici, predisponendo strumenti fondamentali quali il business plain, il bilancio consuntivo e i programmi annuali di attività.

Sotto il profilo organizzativo, Sanitaservice si configura come una struttura complessa, caratterizzata da una diffusione capillare sul territorio provinciale e da una forte componente operativa. L'organigramma evidenzia un'articolazione che, pur mantenendo una linea di comando relativamente snella, si sviluppa attraverso referenti operativi e territoriali che coordinano le attività nei diversi presidi sanitari, distretti e dipartimenti della ASL.



Tale struttura consente di garantire una presenza costante e integrata nei luoghi di erogazione dei servizi sanitari, favorendo un elevato livello di interconnessione con le attività clinico-assistenziali.

Uno degli elementi più rilevanti del contesto interno è rappresentato dalla dimensione della forza lavoro. Alla data del 01 luglio 2026, la società conta **1.475 dipendenti**.

Questo dato mette in evidenza come Sanitaservice sia un'organizzazione ad altissima intensità di lavoro, in cui il capitale umano costituisce la principale risorsa strategica. Il personale è distribuito su un'ampia varietà di ruoli, tra cui operatori ausiliari, addetti alla sanificazione, operatori del CUP, personale amministrativo, tecnici della manutenzione e operatori del servizio di emergenza-urgenza. Ne deriva un contesto organizzativo in cui la qualità del servizio dipende in maniera determinante dalla gestione delle risorse umane, dalla formazione continua e dalla capacità di coordinamento operativo su larga scala. Inoltre con questa organizzazione si ottimizzano i tempi degli interventi, attraverso le proprie risorse umane e pertanto su richiesta dei dirigenti della Asl e autorizzazione del Socio Unico (il Direttore Generale Asl Bari), eventuali attività extra negli ambienti sanitari (ospedali e poliambulatori) vengono garantite con tempestività e professionalità, con costi competitivi. Diversamente con società esterne, andrebbero prima contattati i commerciali ed effettuate delle analisi di valutazione dei tempi e dei costi, e dopo le relative contrattazioni dei preventivi da parte della committente Asl, l'esecuzione finale del lavoro sarebbe comunque fortemente ritardato e più costoso.

Le attività svolte dalla società si configurano come un insieme articolato di servizi strumentali essenziali per il funzionamento del sistema sanitario. In particolare, Sanitaservice

- gestisce servizi di ausiliariato, portierato e sanificazione ambientale, garantendo standard igienico-sanitari adeguati nelle strutture ospedaliere;
- si occupa del trasporto dei pazienti nell'ambito del Servizio emergenza-urgenza;
- trasporto di materiali (facchinaggio);
- supporta l'operatività amministrativa attraverso la gestione del Centro Unico di Prenotazione (CUP);
- svolge interventi di piccola manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti.

Particolare rilevanza assume il contributo della società nell'ambito del sistema di emergenza territoriale 118. In tale ambito, Sanitaservice assicura una presenza diffusa mediante una flotta di **67 ambulanze**, **di cui 65 di diretta gestione e 2 in comodato d'uso dall'ASL**, distribuite nei diversi presidi del territorio. Questo dato testimonia la capacità dell'organizzazione di

presidiare servizi ad alta criticità operativa e ad elevato impatto sulla sicurezza e sulla continuità assistenziale, pur senza svolgere direttamente attività sanitarie.

Dal punto di vista economico e strutturale, la società presenta un assetto relativamente leggero in termini di capitale, con un capitale sociale pari a 100.000 euro. Tuttavia, tale dimensione patrimoniale ridotta è compensata da un elevato volume di attività e da una significativa incidenza dei costi del personale, che rappresentano la componente principale della struttura dei costi. L'equilibrio economico-finanziario è considerato un obiettivo fondamentale e deve essere perseguito nel rispetto dei vincoli normativi e degli indirizzi del socio unico, che influenzano sia le politiche di spesa sia i processi di programmazione.

Un ulteriore elemento caratterizzante è rappresentato dalla dipendenza strutturale dal socio unico. Sanitaservice ASL BA opera, infatti, in una condizione di monocommittenza, che assicura stabilità della domanda, ma riduce significativamente l'autonomia strategica e la capacità di diversificazione. Tutte le principali decisioni, inclusi gli investimenti, la programmazione delle attività e la gestione del personale, risultano fortemente influenzate dalle scelte e dalle priorità della Direzione Strategica ASL BARI.

Nel complesso, il contesto interno di Sanitaservice ASL BA è quello di una organizzazione semplice e semplificata, con limitata autonomia decisionale per il controllo analogo, per garantire la continuità e l'efficienza dei servizi di supporto al sistema sanitario della Asl.

In tale contesto, la sfida principale per l'organizzazione consiste nel coniugare il rispetto dei vincoli pubblicistici con l'esigenza di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi, valorizzando il capitale umano, rafforzando i processi di coordinamento interno e sviluppando strumenti di programmazione e monitoraggio sempre più efficaci e orientati ai risultati.

Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno in cui opera Sanitaservice ASL BA evidenzia una serie di fattori strutturali che incidono in modo significativo sul livello di esposizione al rischio corruttivo.

In primo luogo, il territorio regionale e provinciale presenta indicatori socio-economici caratterizzati da livelli di reddito e tassi di occupazione inferiori alla media nazionale, come rilevato dai dati ISTAT e dai rapporti BES, elemento che può generare condizioni di vulnerabilità sociale e favorire pressioni improprie sui processi decisionali, in particolare in ambiti sensibili quali l'accesso ai servizi e la gestione del personale. A ciò si aggiunge la dinamica del mercato del lavoro, contraddistinta da fenomeni di precarietà e disoccupazione, che aumenta il rischio di interferenze nella gestione delle risorse umane, soprattutto nelle attività ad alta intensità di lavoro tipiche delle società in house.

Dal punto di vista della legalità economica, le relazioni della Direzione Investigativa Antimafia segnalano la presenza, anche nel contesto pugliese, di fenomeni di criminalità organizzata e infiltrazioni nei settori dei servizi, con possibili riflessi sui processi di gestione delle risorse e dei rapporti contrattuali. Parallelamente, le analisi della Corte dei Conti evidenziano criticità ricorrenti nella pubblica amministrazione, quali la falsa attestazione delle presenze e l'uso improprio delle risorse pubbliche, che assumono particolare rilevanza e pertanto da contrastare.

Ulteriore elemento di attenzione riguarda la struttura degli affidamenti pubblici: i dati ANAC mostrano una significativa incidenza di procedure semplificate, con conseguente incremento dei rischi di riduzione della concorrenza.

Infine, la complessità del sistema sanitario regionale, unita alla pluralità di stakeholder coinvolti (ASL, utenti, fornitori, operatori sanitari), determina un'elevata interdipendenza organizzativa, che può generare criticità legate alla gestione dei conflitti di interesse e alle pressioni esterne sui processi decisionali.

Valutazione di impatto dell'analisi di contesto

Nel complesso, l'analisi del contesto interno ed esterno richiama la necessità di un rafforzamento dei presidi di prevenzione della corruzione, in particolare nei processi relativi alla gestione del personale, all'utilizzo dei beni e ai rapporti con soggetti esterni, al fine di garantire integrità, trasparenza e corretto perseguimento dell'interesse pubblico.

Alla luce dei dati raccolti ed analizzati nell'ambito della valutazione del contesto interno ed esterno, la società ha proceduto alla definizione degli **obiettivi strategici del sistema di prevenzione della corruzione**, orientati a rispondere in maniera mirata ai principali fattori di rischio emersi. In particolare, l'analisi ha evidenziato specifiche aree di attenzione connesse alla gestione dei processi operativi, alla complessità delle relazioni con gli stakeholder e alle dinamiche organizzative interne, rendendo necessario un rafforzamento strutturato dei presidi di controllo.

Gli obiettivi individuati sono pertanto finalizzati a migliorare la capacità dell'ente di identificare, gestire e monitorare i rischi corruttivi, attraverso l'introduzione di strumenti organizzativi e procedurali più efficaci, l'integrazione tra sistemi di controllo e trasparenza e il consolidamento dei flussi informativi interni. Tali obiettivi si configurano come elementi operativi del Piano e costituiscono il riferimento per l'attuazione delle misure di prevenzione, in un'ottica di miglioramento continuo e di progressivo rafforzamento dell'integrità amministrativa.

Obiettivi strategici 2026 - 2028

Nel quadro del presente Piano, Sanitaservice ASL BA S.r.l. individua un insieme di obiettivi strategici finalizzati al rafforzamento del proprio sistema di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza. Tali obiettivi si inseriscono in un percorso di progressivo adeguamento alle più recenti evoluzioni normative e organizzative, nonché di consolidamento di un sistema integrato di gestione del rischio, capace di incidere in modo strutturale sui processi aziendali e sui comportamenti organizzativi.

In tale prospettiva, la Società orienta la propria azione verso i seguenti obiettivi prioritari:

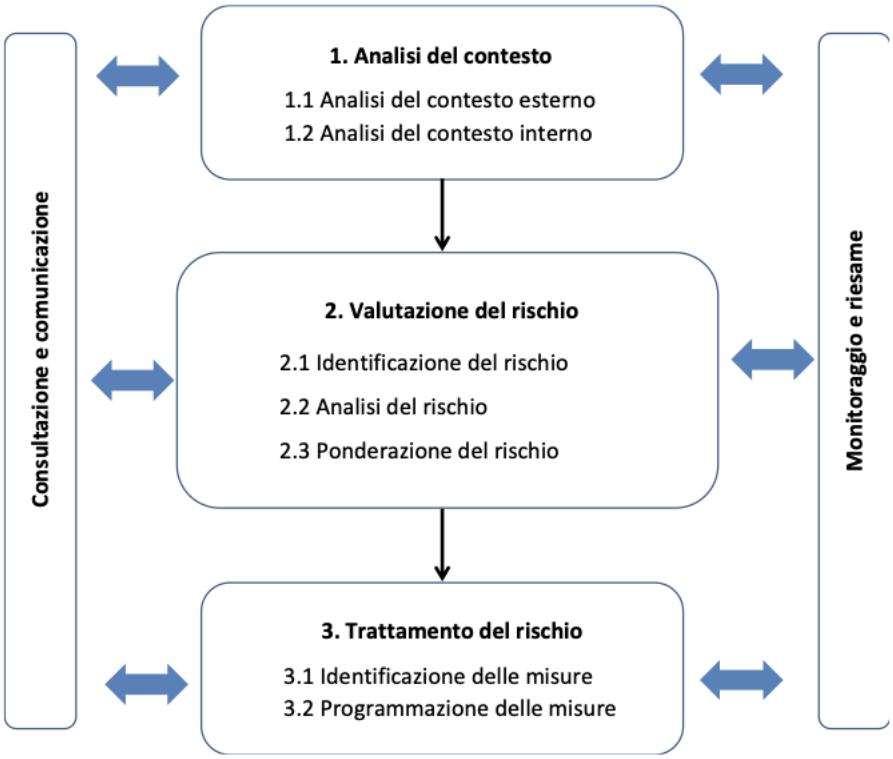
- **Aggiornamento e adeguamento del sistema di prevenzione**
  assicurare il continuo allineamento del PTPCT e dei presidi organizzativi alle più recenti disposizioni normative e alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- **Sviluppo della mappatura integrata dei processi**
  avviare e consolidare un lavoro strutturato di ricognizione e standardizzazione dei processi aziendali, quale base per l'analisi sistematica del rischio corruttivo;
- **Implementazione delle policy in materia di trasparenza e accesso**
  rafforzare e formalizzare le procedure relative all'accesso agli atti e all'accesso civico, garantendo chiarezza, tempestività e tracciabilità dei flussi informativi;

- **Adeguamento della sezione "Amministrazione Trasparente**"
  aggiornare e riorganizzare i contenuti del sito istituzionale secondo gli schemi standardizzati più recenti messi a disposizione da ANAC, migliorando qualità, accessibilità e confrontabilità dei dati;
- **Rafforzamento del sistema di whistleblowing**
  sviluppare e consolidare le procedure interne di segnalazione di illeciti, assicurando condizioni di tutela e riservatezza per il segnalante;
- **Attivazione della piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni**
  implementare un sistema digitale dedicato, conforme agli standard normativi, per garantire la protezione dell'identità del segnalante e la corretta gestione delle segnalazioni;
- **Aggiornamento del Codice di comportamento**
  revisionare periodicamente il Codice etico e di comportamento, al fine di adeguarlo ai mutamenti normativi e organizzativi e rafforzare gli standard di integrità;
- **Formazione del personale**
  promuovere programmi formativi strutturati, finalizzati a diffondere la cultura della legalità, della trasparenza e della gestione del rischio corruttivo.

Gestione del rischio

La metodologia adottata da Sanitaservice ASL BA S.r.l. per l'impostazione e la realizzazione della mappatura unica dei processi si fonda sui principi del risk management pubblico delineati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché su un approccio integrato e progressivo alla gestione del rischio corruttivo, finalizzato a garantire la coerenza tra analisi organizzativa e sistema dei controlli. In particolare, la Società intende sviluppare un sistema metodologico articolato in fasi tra loro logicamente connesse ma concettualmente distinte, ossia: la mappatura dei processi, l'identificazione dei rischi, la loro analisi e ponderazione, nonché l'individuazione e attuazione delle misure di trattamento.

La metodologia di mappatura dei processi ed analisi del rischio riprende le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (PNA 2019 e 2022).



La mappatura

La mappatura dei processi rappresenta il primo momento fondante dell'intero sistema e consiste nella ricostruzione sistematica e documentata delle attività svolte dalla società, secondo una logica funzionale e non meramente organizzativa. L'obiettivo è quello di individuare, in modo omogeneo e coerente, l'insieme dei processi aziendali, intesi come sequenze strutturate di attività che trasformano input in output, generando valore per l'utente interno o esterno. In tale fase, la società adotterà una metodologia che prevede la descrizione dei processi attraverso elementi standardizzati quali: finalità, input, output, soggetti coinvolti, responsabilità, flussi informativi e interazioni con soggetti esterni. La mappatura sarà costruita in modo da superare eventuali frammentazioni organizzative, consentendo la realizzazione di una "mappa unica" dei processi (così come richiesto dal PNA 2026/28), idonea a rappresentare in maniera integrata tutte le attività rilevanti, comprese quelle trasversali (ad esempio gestione del personale, approvvigionamenti, gestione dei servizi operativi). Tale impostazione consente di evitare duplicazioni e sovrapposizioni e costituisce la base per un'analisi sistemica e non settoriale del rischio.

Identificazione del rischio

Distinta dalla mappatura è la fase di identificazione del rischio, che consiste nell'individuazione, per ciascun processo, degli eventi potenzialmente idonei a determinare deviazioni dal corretto perseguimento dell'interesse pubblico. In coerenza con l'approccio ANAC, tali eventi sono intesi in senso ampio e comprendono non solo i comportamenti penalmente rilevanti, ma più in generale tutte le situazioni di mala-administration, quali l'uso improprio della discrezionalità, la violazione dei principi di imparzialità, la presenza di conflitti di interesse o la gestione non trasparente delle risorse. L'identificazione dei rischi sarà effettuata tenendo conto sia delle caratteristiche interne dei processi (complessità, grado di

discrezionalità, pluralità di soggetti coinvolti), sia dei fattori esterni (pressioni ambientali, relazioni con stakeholder, contesto socio-economico). In tale fase, sarà fondamentale il coinvolgimento dei referenti interni, al fine di valorizzare la conoscenza operativa dei processi e individuare anche i cosiddetti "segnali deboli" di rischio.

Aree di rischio

Le più recenti indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in particolare desumibili dal PNA 2019 e dai successivi aggiornamenti metodologici confluiti nel PNA 2022, delineano per le società in controllo pubblico – incluse quelle operanti nell'ambito del Servizio Sanitario – un sistema di individuazione delle aree di rischio fondato sull'analisi dei processi e delle specificità organizzative. In tale prospettiva, le aree di rischio non si esauriscono nelle categorie tradizionali della pubblica amministrazione, ma vengono declinate in relazione alla natura operativa e alla dimensione gestionale delle società partecipate.

Tra le aree a maggiore esposizione si colloca, in primo luogo, quella dei **contratti pubblici e degli approvvigionamenti**, che comprende le fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture.

Un'ulteriore area critica è rappresentata dalla **gestione del personale**, con riferimento alle procedure di reclutamento, selezione, progressione e conferimento di incarichi. L'ANAC evidenzia, infatti, il rischio di pratiche non trasparenti o discriminatorie, soprattutto in contesti caratterizzati da forte discrezionalità e da esigenze operative pressanti, come quelli sanitari.

Rilevante è anche l'area dei **rapporti con soggetti terzi e gestione dei servizi**, che include convenzioni, affidamenti diretti e relazioni con il socio pubblico di riferimento. In tale ambito possono emergere rischi connessi a conflitti di interesse, indebite interferenze o carenze nei controlli sui soggetti esterni.

Le indicazioni ANAC richiamano inoltre l'attenzione sull'area della **gestione economico-finanziaria**, con particolare riferimento alla tracciabilità dei flussi, alla corretta imputazione dei costi e alla prevenzione di fenomeni di irregolarità contabile o utilizzo improprio delle risorse pubbliche.

Infine, assumono rilievo trasversale le aree legate alla trasparenza, all'accesso civico e alla gestione delle informazioni, nonché ai sistemi di controllo interno e alla prevenzione dei conflitti di interesse. Tali ambiti, pur non costituendo sempre processi autonomi, rappresentano fattori abilitanti per il presidio complessivo dei rischi corruttivi.

In coerenza con l'impostazione ANAC, le società del servizio sanitario sono pertanto chiamate a sviluppare una mappatura dinamica e contestualizzata dei rischi, integrando le aree tradizionali con quelle specifiche derivanti dalle peculiarità organizzative e operative del settore, in un'ottica di prevenzione sostanziale e miglioramento continuo.

Ponderazione

Successivamente si procede alla analisi e ponderazione del rischio, che costituisce la fase valutativa del sistema. In particolare, per ciascun rischio individuato, la Società provvederà a stimarne due dimensioni fondamentali: la probabilità di accadimento e l'impatto potenziale, sia in termini economico-finanziari che reputazionali e organizzativi. La combinazione di tali parametri consentirà di determinare il livello di esposizione al rischio e di classificare i rischi secondo livelli differenziati (ad esempio basso, medio, alto), al fine di orientare le successive decisioni di trattamento. La ponderazione del rischio, pertanto, non rappresenta una mera attività descrittiva, ma uno strumento decisionale, in quanto consente di individuare le priorità di intervento e di allocare in modo efficiente le risorse organizzative destinate alla prevenzione. In questa prospettiva, la Società adotterà criteri di valutazione omogenei e trasparenti, anche al

fine di garantire la confrontabilità dei risultati nel tempo e il monitoraggio dell'evoluzione del rischio.

Trattamento del rischio

Sulla base degli esiti della ponderazione si sviluppa la fase di identificazione delle misure di trattamento del rischio, che rappresenta l'elemento operativo centrale del Piano. Le misure saranno articolate in due categorie: misure generali, applicabili trasversalmente a tutti i processi (quali, ad esempio, la formazione, la rotazione del personale, i sistemi di controllo interno, la gestione dei conflitti di interesse, il whistleblowing), e misure specifiche, calibrate sui singoli processi o sui singoli rischi individuati. La scelta delle misure avverrà secondo criteri di proporzionalità, efficacia e sostenibilità organizzativa, tenendo conto della capacità della Società di attuarle concretamente e di monitorarne nel tempo l'effettiva applicazione. Particolare attenzione sarà riservata all'integrazione delle misure di prevenzione con gli altri sistemi di controllo presenti in azienda, inclusi quelli derivanti dal modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001, al fine di garantire un approccio coordinato ed evitare duplicazioni.

In un'ottica di miglioramento continuo, l'intero sistema sarà sottoposto a monitoraggio periodico, finalizzato a verificare sia il grado di attuazione delle misure sia l'evoluzione dei rischi nel tempo. Tale attività consentirà di aggiornare la mappatura dei processi, rivedere la valutazione dei rischi e adeguare le misure di trattamento, in funzione dei cambiamenti organizzativi, normativi e di contesto. In questo senso, la mappatura non deve essere intesa come un'attività statica, ma come uno strumento dinamico, strettamente connesso alla gestione operativa della società.

In sintesi, la metodologia adottata da Sanitaservice ASL BA si configura come un sistema integrato, fondato sulla chiara distinzione tra le diverse fasi del processo (mappatura, identificazione, analisi, trattamento), ma al contempo orientato a garantire una visione unitaria e coerente del rischio corruttivo. Tale approccio consente di superare logiche meramente adempimentali, promuovendo una gestione consapevole e proattiva dei rischi e contribuendo alla diffusione di una cultura organizzativa improntata alla legalità, alla trasparenza e alla responsabilità.

Struttura scheda di mappatura ed analisi del rischio

Di seguito si riporta la bozza schema che verrà utilizzato per impostare la nuova mappatura dell'ente.

AREA	
RESPONSABILE/REFERENTE	
PROCESSO	

FASE DEL PROCESSO	ATTIVITÀ	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	CONTROLLI / MISURE GIÀ ATTUATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

Misure generali di prevenzione

La fase di trattamento del rischio costituisce il momento centrale e operativo del sistema di prevenzione della corruzione adottato da Sanitaservice ASL BA S.r.l., in quanto finalizzata alla definizione concreta delle strategie di risposta ai rischi individuati e alla conseguente progettazione delle azioni organizzative, procedurali e comportamentali idonee a mitigarne gli effetti. In tale ambito, il trattamento del rischio si configura come un processo decisionale articolato, volto non solo alla selezione delle misure più adeguate, ma anche alla definizione delle priorità di intervento, sulla base del livello di esposizione al rischio rilevato nelle fasi precedenti.

Il sistema di trattamento si inserisce in una logica di gestione integrata del rischio corruttivo, secondo un approccio che riconosce la natura dinamica dei fenomeni di mala-administration e la necessità di intervenire sia sulle cause che sugli effetti delle possibili deviazioni dall'interesse pubblico. Esso comprende tutte quelle azioni che consentono di ridurre la probabilità che si verifichino comportamenti non conformi ai principi di legalità, imparzialità e buon andamento, o, alternativamente, di limitarne l'impatto qualora tali eventi si manifestino.

Formazione

FORMAZIONE	
La formazione è considerata una misura organizzativa, in quanto, sui temi specifici, favorisce comportamenti ispirati ai principi etici della lealtà e della correttezza e contribuisce efficacemente a fare crescere la cultura della legalità. Tali comportamenti non possono prescindere, inoltre, dalla piena conoscenza da parte del personale delle disposizioni previste nel Codice di comportamento. A tale scopo, la Sanitaservice promuove annualmente attività di sensibilizzazione e formazione obbligatoria sui temi della prevenzione della corruzione, dei comportamenti da adottare nel rispetto del Codice di Comportamento di Fondazione e assicura la massima divulgazione dei documenti che completano la politica di Fondazione per la prevenzione della corruzione (disciplina del whistleblowing, PIAO, ecc.), ai dipendenti adibiti alle attività amministrative, alle attività di CUP-Ticket, e ai quelli occupati nelle attività di supporto tecnico amministrativo.	
Obiettivi	
Erogazione dell'attività formativa per il personale sopra citato in materia di etica ed integrità	Entro dicembre 2027

Conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità

GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI	
Nel sistema di prevenzione della corruzione adottato da Sanitaservice ASL BA S.r.l., la gestione del **conflitto di interessi** rappresenta un presidio per garantire l'imparzialità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa. In quanto società a controllo pubblico e operante in regime di in house providing, Sanitaservice è tenuta ad applicare, in quanto compatibili, le disposizioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione. A tal fine, tutti i soggetti che operano a qualsiasi titolo per la società, con particolare riguardo ai responsabili di procedimento, ai referenti delle funzioni e ai soggetti coinvolti in attività decisionali o istruttorie, sono tenuti a dichiarare preventivamente l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, che possano interferire con il corretto esercizio delle proprie funzioni. L'obbligo di astensione si applica in tutti i casi in cui l'interesse personale, diretto o indiretto, sia idoneo a compromettere, anche solo in apparenza, l'imparzialità dell'azione amministrativa. Il conflitto di interessi è considerato non solo come una condizione vietata, ma come una situazione di rischio da intercettare tempestivamente e gestire in modo strutturato, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi e rafforzare la fiducia degli stakeholder nell'operato della Società. Collegati al tema del conflitto di interessi sono i temi dell'inconferibilità e dell'incompatibilità, intesi come preclusione a conferire incarichi per condanne penali (capo I tit. II libro II c.p.), pregressi incarichi in enti privati regolati/finanziati dalla PA, componenti di organi di indirizzo politico; e obbligo di scegliere a pena di decadenza, tra due o più incarichi**.**	
Obiettivi	
Predisposizione e diffusione di apposito modulo per la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità	Entro dicembre 2027

Conflitto di interessi

GESTIONE DELLE INCOFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'	
Obiettivi	
Predisposizione e diffusione di apposito modulo per la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi	Entro dicembre 2027

Whistleblowing

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONE DI ILLECITO (ISITUTO DEL WHISTLEBLOWING)	
Il termine ***whistleblowing***, di origine anglosassone, richiama l'immagine dell'agente che "suona il fischietto" per segnalare un'irregolarità. Nell'ordinamento italiano, esso rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione, fondato su principi di trasparenza, responsabilità e tutela dell'integrità dell'azione amministrativa. Il whistleblowing si configura, infatti, come una misura a carattere preventivo che consente a dipendenti e collaboratori, sia del settore pubblico che privato, di segnalare violazioni di norme nazionali o dell'Unione europea, nonché comportamenti illeciti o irregolari di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo. L'istituto si propone di favorire una cultura organizzativa improntata alla legalità, superando ogni forma di omertà e riconoscendo valore positivo al ruolo del segnalante, quale soggetto che contribuisce attivamente alla tutela dell'interesse pubblico e al buon andamento dell'amministrazione. Nel contesto normativo nazionale, la disciplina del whistleblowing ha conosciuto una significativa evoluzione, a partire dall'introduzione dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001, fino alle successive modifiche apportate dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017. Un ulteriore e decisivo intervento è stato realizzato con il D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, che ha riordinato e armonizzato la materia, disciplinando in modo unitario i canali di segnalazione e le misure di tutela per i segnalanti, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937.	
Obiettivi	
Attivazione di piattaforma informativa	Entro dicembre 2026

Antiriciclaggio

ANTIRICICLAGGIO
La prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo rappresenta un presidio fondamentale per la tutela della legalità, della trasparenza e dell'integrità nel sistema economico e amministrativo. In tale prospettiva, anche le società controllate da enti pubblici sono chiamate a contribuire attivamente al contrasto di tali fenomeni, adottando strumenti idonei a prevenire e individuare eventuali condotte illecite. Il riciclaggio consiste nell'insieme di operazioni finalizzate a ostacolare l'identificazione della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità, reimmettendoli nel circuito economico legale. A ciò si affianca il finanziamento del terrorismo, che riguarda la raccolta, trasferimento o utilizzo di fondi destinati al compimento di attività terroristiche. Entrambi i fenomeni

rappresentano una grave minaccia per l'economia lecita e per il corretto funzionamento delle istituzioni. Nel quadro normativo nazionale, il riferimento principale è costituito dal Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, che recepisce la normativa europea in materia di antiriciclaggio. Pur non rientrando sempre tra i soggetti obbligati in senso stretto, le società controllate, in quanto articolazioni del settore pubblico allargato, sono tenute ad adottare misure organizzative e procedurali coerenti con i principi della normativa, in un'ottica di prevenzione del rischio e di salvaguardia dell'interesse pubblico. In tale contesto, le società controllate sono chiamate a rafforzare i propri sistemi di controllo interno, promuovendo la tracciabilità delle operazioni, la trasparenza dei flussi finanziari e l'adozione di adeguate misure di due diligence, soprattutto nei rapporti con fornitori, partner e altri soggetti terzi. Un ruolo centrale è altresì svolto dalla formazione del personale, finalizzata a diffondere la conoscenza dei rischi connessi al riciclaggio e a favorire l'emersione di eventuali anomalie.

Obiettivi	
Nomina responsabile antiriciclaggio	Entro dicembre 2028

Codice di comportamento del personale

CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE Il codice di comportamento impone a tutti i dipendenti di rispettare gli obblighi che discendono dal contratto collettivo AIOP ARIS Sanita' privata. La violazione di tali obblighi comportano l'applicazione delle sanzioni disciplinari da comminare in ragione delle entità delle violazioni opportunamente valutate da un organo terzo all'uopo nominato.	
Obiettivi	
Normare e diffondere un tale documento, tramite pubblicazione sul sito Web aziendale su internet nella sezione 'Amministrazione trasparente' della Sanitaservice ASL BA	Entro dicembre 2026

Trasparenza

La trasparenza costituisce un elemento cardine dell'azione amministrativa e si configura come uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, oltre che come leva strategica per il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità complessiva dei servizi erogati. Il quadro normativo di riferimento, definito dal D.Lgs. n. 33/2013 e profondamente innovato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha introdotto una concezione evoluta della trasparenza, intesa come

“accessibilità totale” dei dati e delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle amministrazioni e degli enti a controllo pubblico, con la finalità di favorire forme diffuse di controllo sull’operato istituzionale e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

In tale contesto, Sanitaservice ASL BA S.r.l., in qualità di società in controllo pubblico ai sensi dell’art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, assicura il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza secondo il criterio della compatibilità, tenendo conto della specificità delle attività svolte e della natura giuridica dell’ente. La società applica le disposizioni normative sia con riferimento alla propria organizzazione sia alle attività di pubblico interesse esercitate, garantendo un adeguato livello di pubblicità, chiarezza e comprensibilità delle informazioni.

A tal fine, Sanitaservice ASL BA si conforma agli schemi, ai modelli e agli standard di pubblicazione messi a disposizione dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), assicurando la corretta strutturazione e il costante aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del proprio sito istituzionale. L’architettura delle informazioni è definita in coerenza con gli allegati tecnici ANAC e con le linee guida vigenti, al fine di garantire la completezza, l’omogeneità e la facile consultazione dei dati da parte degli utenti, nel rispetto dei principi di qualità delle informazioni pubbliche.

Particolare rilevanza è attribuita alle aree maggiormente esposte a rischio corruttivo, tra cui quella dei contratti pubblici, per la quale la Società garantisce una rappresentazione chiara e sistematica dei procedimenti, articolata per fasi, dalla programmazione e progettazione fino all’affidamento e all’esecuzione. Tale impostazione consente di assicurare un elevato livello di tracciabilità delle procedure e di rendere maggiormente efficace il controllo diffuso sull’azione amministrativa.

La trasparenza si realizza, inoltre, attraverso l’effettiva attuazione degli istituti dell’accesso civico, sia nella forma semplice sia in quella generalizzata, i quali rafforzano il rapporto tra amministrazione e cittadini, consentendo a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa a tutela di interessi pubblici e privati. Tali strumenti contribuiscono a promuovere una maggiore rendicontabilità e responsabilizzazione della stessa società.

In attuazione della Delibera ANAC n. 168 del 15 aprile 2026, Sanitaservice ASL BA assicura l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Tale attività si inserisce nell’ambito del sistema dei controlli interni e rappresenta un momento fondamentale di verifica e miglioramento continuo dei livelli di trasparenza della società.

La trasparenza assume, altresì, una dimensione culturale e organizzativa, che si concretizza nella promozione di iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale, finalizzate a diffondere la conoscenza degli obblighi normativi e a rafforzare comportamenti improntati all’integrità, alla correttezza e alla responsabilità. La società favorisce, inoltre, il coinvolgimento degli stakeholder, anche attraverso strumenti di comunicazione e momenti di confronto, nella consapevolezza che la trasparenza rappresenta un valore condiviso e un elemento qualificante dell’azione pubblica.

Attraverso l'adozione e il costante aggiornamento delle misure in materia di trasparenza, Sanitaservice ASL BA intende consolidare un sistema organizzativo fondato sulla legalità, sulla tracciabilità e sulla piena accessibilità delle informazioni, contribuendo in maniera significativa al rafforzamento della prevenzione della corruzione e alla tutela dell'interesse pubblico.

TRASPARENZA	
Obiettivi	
Aggiornamento delle voci della Sez. Amministrazione Trasparente	Continuativo

Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di Sanitaservice ASL BA S.r.l. si configura come un processo integrato, continuo e multilivello, finalizzato a garantire la verifica sistematica dell'attuazione delle misure di prevenzione, nonché la loro efficacia nel tempo, secondo un approccio coerente con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In tale prospettiva, il monitoraggio non è inteso come attività meramente formale o di rendicontazione ex post, ma come un presidio dinamico e strutturale del sistema di gestione del rischio corruttivo, strettamente connesso ai processi organizzativi e ai flussi informativi interni già descritti nel Piano.

Un primo fondamentale strumento di monitoraggio è rappresentato dalla predisposizione della Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), redatta secondo gli schemi e le indicazioni fornite da ANAC, quale momento di sintesi e valutazione complessiva dello stato di attuazione del Piano, dell'efficacia delle misure adottate e delle eventuali criticità emerse nel corso dell'anno. Tale relazione consente non solo di adempiere agli obblighi normativi, ma anche di alimentare un processo di apprendimento organizzativo, individuando aree di miglioramento e orientando gli aggiornamenti successivi del Piano.

Accanto a tale strumento, assume particolare rilievo il monitoraggio degli obblighi di trasparenza, che costituisce una componente essenziale del sistema di prevenzione. La società, attraverso il coordinamento del RPCT e il coinvolgimento dei responsabili delle diverse funzioni aziendali, assicura un controllo periodico e sistematico sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", verificando la completezza, l'aggiornamento, la qualità e la coerenza dei dati pubblicati rispetto ai requisiti normativi e agli standard ANAC. Tale attività viene svolta anche in funzione dell'attestazione annuale richiesta dall'Autorità, configurandosi come uno strumento di verifica sostanziale dei livelli di trasparenza raggiunti e come leva per il miglioramento continuo dell'accessibilità e della fruibilità delle informazioni.

Il sistema di monitoraggio si completa con una verifica puntuale e sistematica delle misure di prevenzione, sia generali che specifiche, individuate all'interno della mappatura dei processi e dei rischi. In particolare, per ciascuna misura prevista nel Piano, la società definisce specifici indicatori di attuazione, responsabilità organizzative, tempistiche e modalità di verifica, in modo

da consentire un controllo effettivo sul grado di realizzazione e sull'efficacia delle azioni intraprese. Tale monitoraggio viene condotto attraverso la raccolta strutturata di dati e informazioni da parte dei referenti interni e dei responsabili di funzione, che alimentano il sistema informativo del RPCT, consentendo una valutazione periodica dello stato di avanzamento. Particolare attenzione è riservata alle aree a maggior rischio, quali la gestione del personale, gli affidamenti e i rapporti con soggetti esterni, nelle quali il presidio deve essere più stringente e continuo.

L'attività di monitoraggio si sviluppa inoltre secondo una logica di coinvolgimento diffuso dell'organizzazione, in cui ciascun livello gerarchico è chiamato a contribuire alla rilevazione delle criticità, alla segnalazione di eventuali scostamenti e alla proposta di interventi correttivi. In tale contesto, il ruolo del RPCT assume una funzione di coordinamento, indirizzo e verifica complessiva, garantendo la coerenza del sistema e l'integrazione tra le diverse componenti (trasparenza, prevenzione, controlli interni). Gli esiti del monitoraggio vengono utilizzati non solo ai fini della rendicontazione, ma anche come base per l'aggiornamento della mappatura dei processi, la revisione della valutazione dei rischi e la ridefinizione delle misure di trattamento, in un'ottica di miglioramento continuo e di progressivo rafforzamento dell'integrità organizzativa. In tal modo, il monitoraggio diventa parte integrante del ciclo di gestione del rischio, contribuendo a rendere il PTPCT uno strumento effettivamente operativo e orientato ai risultati, piuttosto che un mero adempimento documentale.

Il Resp. RPCT Sanitaservice ASL BA

